



Fraternità Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare dell'Emilia-Romagna

Riccione lì, 20/10/2026

Alla C.a. Ministri delle Fraternità locali e loro consigli

Prot. MG. nr.34.2026

Consiglio Regionale OFS dell'Emilia-Romagna

p.c. Conferenza degli Assistenti OFS dell'Emilia-Romagna

Oggetto: Perfetta Letizia: dalla minorità alla gioia pasquale

Un gesto al mese, da Bologna a Misano

Perché i Challenge

Francesco chiama frate Leone e gli racconta una scena. Torna da Perugia a notte fonda. È inverno, c'è fango, l'orlo della tonaca è pieno di ghiaccio. Bussa alla porta dei suoi frati e gli rispondono di andarsene. È lì, al buio e al freddo, che Francesco mette la vera letizia (FF 278).

La gioia francescana non è una lezione da ascoltare in sala. Si scopre invece per strada, quando le cose non vanno come vorremmo. Gli incontri regionali ci danno la Parola e il tempo per pensarci. La porta chiusa, però, la troviamo a casa, al lavoro, in fraternità, in un martedì qualunque.

Apriamo questo secondo anno a pochi giorni dagli ottocento anni dalla morte di Francesco. Non vogliamo celebrare un anniversario. Vogliamo imparare da lui una gioia che regge anche quando fa freddo.

Per questo il Consiglio regionale ha scelto di riproporre i Challenge mensili. Sono il filo che lega i tre incontri di formazione: quello che ascoltiamo insieme continua a lavorare in noi anche dopo, quando ognuno torna nella propria fraternità. La Regola ci ricorda che la conversione va rinnovata ogni giorno (Reg 7). Non avviene una volta per tutte, ma un passo alla volta.

Che cosa sono

Un Challenge è un gesto semplice, da vivere nella vita di ogni giorno. Ne arriva uno al mese, il primo del mese. Il primo gesto di ogni tratto lo consegniamo a voce, all'incontro regionale. Lo riconosciamo da tre regole leggere.

Un gesto solo. Una riga, la stessa per tutti i fratelli e le sorelle della regione: il giovane e l'anziano, chi vive solo e chi ha la casa piena, chi sta bene e chi porta una malattia. Il "comune" sta qui: da Piacenza a Rimini, la stessa sera, proviamo la stessa cosa.

Nessun riporto. Niente da scrivere, niente da preparare. Nessuno ci chiederà conto di com'è andata. Il Challenge non è un compito da consegnare, è un seme da lasciar lavorare. Chi vorrà raccontare lo farà come un dono.

Ognuno a suo modo. Da soli, in due, in famiglia, in fraternità. La proposta resta aperta: ognuno trova la sua strada per viverla.

Il cammino dell'anno: distinguere, restare, portare

Tre verbi, uno per incontro, e sette gesti. Li presentiamo tutti fin dall'inizio, perché ogni fraternità sappia dove porta la strada. L'ordine non si scambia: si porta solo quello che si ha.

DISTINGUERE · Bologna, 18 ottobre 2026 · novembre, dicembre, gennaio

Con Anna Pia Viola abbiamo imparato che gioia e letizia non sono la stessa cosa. La gioia dipende da come vanno le cose. La letizia ha la sua radice nella speranza e cresce con la pazienza: una strada che si impara, che insegna a portare i pesi e a restare saldi nel bene scelto.

I gesti: Ringraziare (novembre) · Nel nascosto (dicembre) · Senza turbarsi (gennaio).

Parola guida: Gv 15,9-11.

RESTARE · Vignola, 14 febbraio 2027 · febbraio, marzo, aprile

Aver capito non basta. La letizia si prova quando costa: impariamo a stare dentro la prova, senza scappare e senza indurirci. Attraversiamo la Quaresima e la Pasqua: è la gioia che nasce dalla croce di Cristo, non dalla nostra bravura.

I gesti: Stare (febbraio) · Dire bene (marzo, Quaresima) · Salutare per primi (aprile, Pasqua).

Parola guida: Fil 4,4-7.

PORTARE · Misano, 10-11 aprile 2027 · maggio e giugno

Una gioia tenuta per sé si guasta, come il pane chiuso in dispensa. La Regola ci chiama «messaggeri di perfetta letizia» (Reg 19): la letizia ricevuta diventa servizio dove c'è fatica, solitudine, stanchezza.

I gesti: Fare quello che abbiamo deciso: il servizio progettato insieme a Misano e la Preghiera di Letizia scritta insieme.

Parola guida: Mt 5,11-12.

Distinguere, restare, portare. Prima si guarda, poi si resiste, infine si esce.

Torniamo allora a quella porta chiusa nella notte. Ognuno di noi ne ha almeno una.

Il primo gesto comincia lì: **di che cosa ringraziamo, stasera?**

Galasso Mario
Ministro OFS Emilia-Romagna

